

CulturaSpettacoli

LA VITA DI LEONARDO IN CARTOON



La vita di Leonardo da Vinci, geniale pittore e scienziato, diventa un cartoon della Rai. Sono iniziate, in questi giorni, le riprese dei 26 episodi che saranno pronti per la fine del 2007.

ALL'ASTA I DIPINTI DI HITLER

Ventuno dipinti fatti da Hitler verranno messi all'asta in Cornovaglia. Nessuno avrebbe mai detto che un giorno i quadri di un aspirante pittore, bocciato all'Accademia di Belle Arti a Vienna, avrebbero suscitato un tale interesse. Si tratta per lo più di paesaggi ad acquerello dipinti tra il 1907 e il 1919.

Massimario Minimo Il linguaggio è la madre, non l'ancella del pensiero.

KARL KRAUS
[a cura di Federico Roncoroni]

SGARBI CONTRO "MAFIA" DELL'ARTE



«L'arte contemporanea è una mafia orrenda, un giro con i soliti nomi che vengono esposti dappertutto». Lo dice a l'«Espresso» il critico d'arte e assessore Vittorio Sgarbi.

TUTTI SCIENZIATI A MODENA

Estrarre dalla frutta il Dna e imitare i genetisti nello studio del corredo dei cromosomi di un individuo. Tutto questo sarà possibile nei «laboratori di genetica» per adulti e bambini, dal 15 al 17 settembre a Modena, Carpi e Sassuolo in occasione del «Festival filosofia» sull'umanità (info: 059 421210).

Il mondo delle orfane di Liala è stato allietato dalla notizia che il romanzo incompiuto, al quale la scrittrice ha lavorato fino a quando la cecità non le ha impedito di picchiare sui tasti della sua macchina da scrivere, verrà completato e pubblicato. Lo conferma Primavera, la figlia della scrittrice, anticipando a *La Provincia* il nome di colei che userà la stesura e fornendo tutti i dettagli della trama. A sorpresa, arriva la conferma che non ci sarà lieto fine.

Nata a Carate Urio (Como) il 31/3/1897, morta a Varese a 98 anni, il 15 aprile 1995, Liala è sempre presente nel panorama della letteratura nazionale perché i suoi libri hanno continuato ad essere ristampati dall'editore Sonzogno e letti da milioni di appassionate lettrici che si rinnovano di generazione in generazione.

«Quindici giorni prima di morire, venne a trovarla un giornalista, e siccome era vicino il suo compleanno le chiese: «Liala, che regalo vorrebbe chiedere al Signore?». E lei rispose: «Poter scrivere ancora, lavorare».

È uno dei tanti aneddoti raccontati a *La Provincia* dalla figlia Primavera, 82 anni portati con disinvoltura, che continua a vivere nella villetta bianca di Varese, custode della memoria di Amalia Liana Cambiasi Negretti Odescalchi, da tutti conosciuta come Liala, la scrittrice rosa più amata dagli italiani. Sessant'anni di carriera, ottanta romanzi pubblicati, dieci milioni di copie vendute senza pubblicità, senza televisione, solo con il passa parola che si espande a macchia d'olio. «Centinaia e centinaia di lettrici mi scrivono come se la mamma fosse ancora viva - dice la signora Primavera - La casa d'estate è un via vai di coppie giovani che vengono a vedere dove Liala ha vissuto, e portare un fiore sulla sua tomba. L'interesse attorno alla sua vita e al suo lavoro, non è mai venuto meno».

Un interesse destinato a crescere ora che lei ha rivelato che c'è un romanzo inedito di Liala. Di cosa si tratta? È un romanzo al quale manca solo il finale. Ma non c'è niente da inventare perché la scaletta del libro è già stata tutta definita da Liala. Sono solo da scrivere le parti mancanti. Per completarlo l'editore mi ha fatto tre nomi: Maria Venturi, Aldo Busi e Luciana Littizzetto. Ho molto rispetto per queste persone, ma esclusa la signora Venturi che ha una solida fama di autrice rosa, non credo che il signor Busi e la signora Littizzetto siano accostabili al tipo di prosa della mamma. Il signor Busi venne qui a intervistarla, è un signore coltissimo e simpaticissimo, ma assai lontano dal mondo di Liala. E così la signora Littizzetto. Far concludere da loro un romanzo cominciato con lo stile, la sensibilità e l'educazione che aveva Liala, mi permetta, non è assolutamente possibile. Ho fatto un piccolo sondaggio tra le lettrici di Liala e tutte sono state scandalizzate da queste proposte. Loro vogliono una persona che segua le tracce di Liala, un fenomeno inimitabile secondo me, perciò per concludere il suo lavoro ci vuole qualcuno che segua fedelmente il suo pensiero.

Lei ha già in mente qualcuno?

Ho una persona di Roma che lavora alla Rai, una scrittrice, che ha gli stessi pensieri e la stessa sensibilità di Liala ed è disponibile a finire il romanzo incompiuto della



Un dipinto anni '30 di Tamara de Lempicka che riporta al bel mondo descritto da Liala (in alto). Sotto: la figlia Primavera



Liala, nata a Carate Urio, sul lago di Como, è morta a Varese nel '95, quasi centenaria

Polemica

Aldo Busi, autore di famoso omaggio a Liala, nel '94, intitolato «L'amore è una budella gentile» (Mondadori), è al centro di una polemica letteraria. Parliamo del botta e risposta con Antonio D'Orrico, critico letterario del «Magazine» del Corriere. Sul settimanale è uscita una lettera che stigmatizza la sopravvalutazione di Busi. E D'Orrico dà ragione al lettore, annotando: «La segu, la segu: Busi a un certo punto è diventato un Guareschi senza Peppone e don Camillo». Pronta la replica di Busi sul sito web «Dagospia».

ne. Beryl, per non metterla contro la famiglia, finito il corso rientra in patria. Il fratello ha già un marito pronto per la ragazza, il figlio di un grande armatore.

La ragazza si sposa, quindi?

Si, sposa l'uomo imposto, ma il matrimonio salta presto, e un bel giorno Beryl torna a Varese per provare un nuovo aereo. Si rivedono e siccome si amano ancora diventano amanti, e quando lui torna in Congo, lei si accorge di aspettare un bambino. Allora prende il suo piccolo aereo da turismo e si mette in viaggio per raggiungerlo. Non ci arriverà, perché precipita in mezzo al mare. Quando sa la notizia, Beryl prende il suo aereo e si butta giù anche lui.

Strano per Liala, un romanzo senza il lieto fine...

Si, un romanzo senza lieto fine, forse perché la mamma, anche se non aveva mai perso la fiducia nella vita e accettato con forza la sua vecchiaia e la cecità, era tormentata dalla pena di non poter più scrivere. Gli ultimi anni non ci vedeva più e passava la maggior parte del suo tempo in poltrona. Il cervello era sempre lucidissimo tanto che ha lasciato altri tre romanzi incompiuti. Di quelli però c'è poco scritto e non se ne può fare nulla, ma le trame sono avvincenti. Uno si intitola *Un ballerino in paradiso*, ed è la storia di un ballerino che si droga; un altro racconta di un direttore d'orchestra che si innamora di tre gemelle e non le sa più distinguere, e il terzo è l'incontro postumo con il grande amore della sua vita che aveva intitolato: *Dove il tempo si ferma*.

Aveva già tracciato anche il plot?

Certo, lei era ordinatissima. Di ogni romanzo faceva la scaletta. In questo libro il Padre Eterno, commosso dall'anima dell'aviatore che in paradiso continua a pensare alla sua

donna e al suo grande amore, permette a questo spirito di tornare sulla terra per pochi minuti. E lui scende sulla terra vestito da pilota, come la mamma lo aveva conosciuto in tutto lo splendore dei suoi 26 anni, l'età in cui morì, per vedere per l'ultima volta la donna che ha impresso nel cuore. Una vecchia signora, mia madre anche se il libro non è pensato in prima persona, ma è lei indubbiamente, tutti i giorni si fa accompagnare sulle rive del lago di Varese nel punto in cui l'aviatore è precipitato. Un giorno vede questo ufficiale che si avvicina e lo riconosce con un tuffo al cuore, perché lui è ancora come lei lo vide la prima volta e cominciò ad amarlo. Lui però non riconosce nella novantenne la magnifica ragazza della sua giovinezza, e tornerà deluso in Paradiso per non aver potuto incontrare la donna che amava.

Con lei, parlava spesso del grande amore della sua vita?

Sì, mi parlava spesso del suo splendido aviatore, del suo grande amore. Inizialmente aveva sperato in un divorzio per poterlo sposare, anche perché papà era buono e comprensivo e probabilmente l'avrebbe lasciata libera. Ma poi successe la tragedia: l'aviatore precipitò e morì, la famiglia si è ricomposta ed è arrivata mia sorella Serenella. Nella bara però la mamma ha voluto che fosse messa una custodia in cuoio dorato con alcune fotografie del suo amore indimenticabile.

Francesco Mannoni

Non c'è niente da inventare perché la scaletta del libro è già stata tutta definita da mia madre Liala

È la storia d'amore tra un aviatore di colore e una ragazza di Varese. Lei muore e lui la seguirà

LIALA Ecco l'ultimo regalo «Romanzo senza lieto fine»

La figlia della scrittrice ha deciso chi completerà «Con Beryl, perdutamente»
«L'editore mi aveva proposto Littizzetto e Busi. Ho rifiutato e ho scelto la Safier»

mamma. Si chiama Mariù Safier, è di origine polacca, ha già scritto parecchi romanzi e una bellissima biografia su Mafalda di Savoia.

Ci può raccontare la trama dell'inedito?

Il plot è molto attuale. Racconta l'amore di un giovane ufficiale pilota negro, con una bella ragazza bianca di Varese. Un giorno che avevo accompagnato la mamma in centro dal parrucchiere, nella piazza principale di Varese vide passare dei giovani aviatori negri vestiti con le divise degli ufficiali italiani. Mam-

ma, incuriosita, telefonò a un generale suo amico e chiese chi erano i giovani militari negri vestiti con la divisa degli aviatori italiani. Il generale le spiegò che si trattava di giovani congolesi che venivano in Italia per essere addestrati sull'MB 326 il primo aereo supersonico in dotazione all'aeronautica militare italiana. Nella mamma scattò subito la scintilla del romanzo, il cui titolo è *Con Beryl, perdutamente*.

Quando iniziò a scriverlo?

Inizii negli anni Settanta, ma subito cominciarono i guai con la vi-

sta. Una caduta di retina e una macula sul fondo dell'occhio, non operabile, e non ha più potuto vedere i tasti della sua macchina da scrivere. Non potendo scrivere a macchina la mamma, che non sapeva dettare né registrare, in pratica ha dovuto fermarsi. Io ho insistito spesso affinché mi dettasse, ma lei disse che il suono stesso della sua voce la deconcentrava. E così il romanzo si è fermato a pagina 85, ma la trama c'è tutta. Per dieci anni la mamma, ormai cieca raccontava la trama di Beryl a me e alla governante. Sono

stata molto in dubbio se farlo finire o no, ma poiché ce l'ha raccontato così tanto, sono convinta che voleva fosse finito.

Come avviene l'incontro fra i due innamorati?

La ragazza che ha il pallino del volo, va a Venegono per prendere il brevetto di pilota civile, e un bel giorno si trova di fronte ad un gruppo di ufficiali negri e di uno si innamora immediatamente perché è speciale. Naturalmente tuoni e fulmini in famiglia, e il fratello che è anche il suo tutore vieta la relazio-

In vetrina



Google renderà disponibile sul web il patrimonio librario dell'ateneo della California: è la sesta università che mette a disposizione online la sua biblioteca

I libri del futuro si leggono gratis su Google

Adesso, ci si mette pure la California a sollevare polvere. Non bastavano le biblioteche americane delle università di Harvard, Michigan e Stanford, la New York Public Library e, nel Regno Unito, la Bodleian Library di Oxford: anche l'ateneo californiano ha messo a disposizione di Google il proprio patrimonio librario, distribuito fra oltre un centinaio di biblioteche. La più grande collezione di opere accademiche esistenti sarà presto online.

Segno che il motore di ricerca intende andare avanti a testa bassa per la sua strada, senza lasciarsi intimidire dalle feroci obiezioni poste all'ambizioso progetto «Google print»: digitalizzare il patrimonio delle cinque biblioteche con cui si era raggiunto un accordo alla fine del 2004, così da rendere consultabili su internet 15 milioni di libri e 4 miliardi e mezzo di pagine. Dal giorno dell'annuncio, non solo hanno iniziato a rincontrarsi le polemiche: si sono aperte vere e proprie ostilità, che hanno schierato una suggestiva alleanza sul fronte opposto. Romanzieri e saggisti si sono uniti a edito-

ri, politici, intellettuali, perfino all'altro grande dominus della ricerca sul web, Yahoo. Tutti sodali, ciascuno forte di ragioni e interessi differenti eppure accomunati da un obiettivo: fermare lo strapotere di Google. L'arma più efficace è nelle mani di otto migliaia di autori americani: coalizzati in una «Authors Guild», hanno citato in giudizio presso la corte di Manhattan i rappresentanti del motore di ricerca, colpevoli, a loro dire, di una violazione del diritto d'autore. Google ha la risposta pronta. Dice di aver attuato una procedura rispettosa del Copyright act, avendo previsto, per le opere di autori che non hanno concesso l'autorizzazione, solo una digitalizzazione parziale, utile anzi a «incrementare la conoscenza e aumentare la vendita del libro».

Sarà compito della magistratura dirimere la questione legale. Più difficile tirare le fila delle perplessità di ordine etico: Google privilegierebbe testi in inglese e penalizzerebbe le altre lingue. E così, capofila la Francia, è insorta l'Europa. Diciannove biblioteche nazionali hanno firmato una mozione e l'Unione Europea ha det-

to sì all'idea e al suo illustre promotore, il presidente francese Jacques Chirac. Preoccupato per l'egemonia della cultura anglosassone «che tende a eclissare le altre e rischia di produrre una subcultura generale», ha patrocinato il progetto di una biblioteca virtuale del Vecchio Continente. Con la stessa moneta ha risposto Yahoo, che l'ottobre scorso ha ufficializzato l'intenzione: digitalizzare i libri delle maggiori biblioteche mondiali, ma solo quelli di pubblico dominio. Piccole astuzie, o cautele che chiamar si vogliono, per aggirare entrambe le tipologie di contestazione e offrire al contempo un prodotto per taluni versi più appetibile: selezionando libri non più coperti dal diritto d'autore, potrà essere scaricata la versione integrale.

Il sindacato degli editori francesi ancora ieri ha minacciato azioni legali, ma si metta il cuore in pace: il connubio web e letteratura affascina. Il futuro del libro non è più solo su carta; potrà essere agguistato in corsa, ma non impedito.

Sara Bracchetti